PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 1 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 4 Novembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 465. — N. 11251.

PREVESA ESPUGNATA DALLE TRUPPE GRECHE.

L'esercito ellenico nell'immediata vicinanza di Salonicco

dopo aver sconfitto le forze turche.

La situazione.

Un'altra giornata trionfale per le armi elleniche, quella di ieri: nell'Epiro, dopo un impetuoso assalto delle truppe greche, la fortezza di Prevesa ha issato la bandiera bianca; in Macedonia, dopo aspri combattimenti, le truppe greche sono entrate a Yenige, e, passato il Vardar, sconfissero i turchi presso Topsin. Così esse si trovano a soli otto chilometri da Salonicco, che oggi probabilmente conquisteranno.

Dagli altri campi nulla di notevole. Sulla penisola tracica evidentemente i bulgari si riorganizzano per l'ultimo assalto alle estreme difese turche, mentre in Macedonia la trionfale avanzata greca dispensa, per il momento le armi serbe da ulteriori sforzi. Va restringendosi il cerchio, da nord e da sud, intorno a Monastir, che potrebbe essere l'ultimo episodio della resistenza turca in Macedonia.

Si confermano le voci della gravissima situazione a Costantinopoli, e le potenze hanno chiesto alla Porta il libero passaggio di una nave da guerra per ciascuna attraverso i Dardanelli.

LA MARCIA TRIONFALE DEI GRECI.

Prevesa è caduta, la presa di Salonicco è imminente.

Prevesa si è arresa

dopo un vigoroso attacco delle truppe greche.

ATENE, 3 (Ag. aten.) Secondo una notizia qui giunta la città di Prevesa si è arresa.

ATENE, 3 (Ag. aten.) Il generale Sapunzachi ha telegrafato particolari sulla presa di Nicopoli dominante Prevesa. Ieri cominciò l'attacco contro l'esercito turco che si era trincerato presso Prevesa. I greci occuparono le alture di Nicopoli e fecero saltare in aria una batteria turca di Nicopoli. I soldati turchi ed i bascibozuk presero la fuga inseguiti dai greci. Una torpediniera turca si è incendiata nel golfo di Arta. I greci hanno fatto 450 prigionieri.

ATENE, 3 (N). L'«Hestia» riceve da Santa Maura che ieri l'attacco dei greci a Prevesa durò tutto il giorno. Stamane i forti di Prevesa issarono la bandiera bianca, mentre tutta la popolazione, vecchi e giovani, agitavano il fez. Alle 2 del pomeriggio i greci erano entrati in città, fra festose accoglienze degli abitanti. 500 soldati furono fatti prigionieri e condotti a Santa Maura. I greci catturarono nel golfo Ambracico due autocanotti e una maona turca, destinati al contrabbando di guerra. Non ci fu bisogno dell'azione delle navi greche per l'occupazione di Prevesa.

Prevesa è città di circa 7500 abitanti in grande maggioranza greci. Era difesa da tre forti costruiti dai veneziani, che possedettero Prevesa dal 1683 al 1797. I turchi che ridivennero padroni di Prevesa alla pace di Luneville, eressero due moschee e lasciarono che il porto decadesse. Prevesa aveva tuttavia anche sotto il dominio ottomano un discreto movimento commerciale (170.000 tonn. complessive) esercitato dall'Austria, dalla Turchia, dall'Italia e dalla Grecia. Prevesa sorge a circa cinque chilometri a mezzogiorno dalle rovine di Nicopoli, fondata da Augusto sul promontorio che fronteggia Azio, appunto per commemorare la vittoria d'Azio riportata da Augusto. Nicopoli, madre di Prevesa, fu città ricca fino al IV secolo. I gotti la saccheggiarono. Fu rifatta da Giustiniano ma poi cominciarono le incursioni slave. Fu per sottrarvisi che gli abitanti di Nicopoli abbandonarono la loro città e si ritirarono intorno al Paleocastro di Prevesa.

Il blocco greco sulle coste epirote.

Piroscafi lloydiani fermati e perquisiti

Il comando del pir. lloydiano «Carlsbad», arrivato qui da Costantinopoli e scali, riferisce che al largo di Corfù fu fermato da una nave da guerra ellenica. Un ufficiale della nave salito a bordo ed appreso che fra il carico si trovava pure una partita di sacchi di farina destinati a S. Quaranta, li sequestrò facendoli sbarcare a Corfù.

★ Il piroscafo «Urano» comandato dal cap. D. Tomic, in viaggio da Trieste per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa giunto nel mare Jonio mentre si dirigeva a S. Quaranta, fu fermato da una cannoniera greca, un ufficiale della quale saputo del carico diretto a S. Quaranta, lo dichiarò contrabbando di guerra, e impedendo al vapore l'entrata nel porto suindicato lo fece andare a Corfù. La merce diretta nei porti bloccati, si componeva di 10 quintali di filo di ferro, vari sacchi di farina, zucchero, caffè e dolci. Fu sbarcata colà.

★ Ieri mattina, proveniente da Santa Maura, arrivò qui il piroscafo lloydiano «Albania», comandato dal cap. F. Mareglia, il quale riferì di non avere potuto approdare nei porti di Prevesa, Parga e Saiada perchè bloccati da navi da guerra greche.

Lo stesso capitano riferisce che a S. Maura la sera precedente giunsero dal Pireo cinque trasporti, a bordo dei quali trovavansi 1500 soldati cretesi e circa 3000 regolari greci, destinati a forzare il golfo di Prevesa e a sbarcare in un punto del golfo Ambracico; ciò che, forse, sarà stato fatto a quest'ora.

Inoltre aggiunge che gli albanesi e i turchi di Vallona e di Santi Quaranta sono stati tutti armati, tranne che i cristiani che vivono ore di angoscia e di morte. Raccontò anche che il «mudir» di Santi Quaranta invitò quell'agente del Lloyd di lasciare la città e di fuggire, al che l'agente rispose che non poteva allontanarsi senza ordine del console di Giannina, ed anzi mostrò al pauroso «mudir» l'ordine del suo superiore di non allontanarsi dalla città, ma di tenere issata sempre la bandiera austriaca sull'Agenzia.

Il mudir allora gli disse che egli e i suoi dipendenti.... fuggivano per paura dei greci, ma che al loro ritorno egli, l'agente, sarebbe stato il primo ad essere massacrato.

I GRECI

alle porte di Salonicco

dopo aver respinto i turchi in aspri combattimenti.

ATENE 2 (N). Causa il rigore dello Stato maggiore che impedisce ai corrispondenti del Campo di trasmettere ogni particolare, sono pochissimo noti l'eroismo il sacrificio e la resistenza delle truppe greche. Presa Sarantaporo dopo l'occupazione delle storiche gole, seguì l'occupazione delle gole di Petras, che condusse all'occupazione di Caterini. Le gole si ritenevano inespugnabili e questi combattimenti segnano due fatti gloriosi per l'esercito ellenico. Secondo i competenti la caduta di Sarantaporo e di Caterini fu dovuta all'inferiorità dell'artiglieria turca e alla precisione di tiro dei greci, nonchè all'abilità strategica spiegata dal diadoco, il quale assieme agli ufficiali si espose nella prima linea, noncurante della vita. Prova ne sia che 18 ufficiali son morti o feriti a Santaporo.

Le popolazioni della Macedonia, meno quelle di Kailar, sottomesse si unirono ai distaccamenti turchi ed attaccarono i greci. Il resto si sottomise pure di buon animo, provvedendo di viveri l'armata. Jennige, a otto ore di distanza da Salonicco fu occupata dopo un accanito combattimento durato tutto venerdì. Ierimattina i greci inseguirono i turchi ritirantisi.

I turchi a Monastir.

COSTANTINOLI 3 (N). Il redattore militare del «Tanin», commentando la situazione sul teatro della guerra greco-turca, scrive: Se riesce il piano turco la situazione dell'esercito greco diverrà pericolosa, perchè l'esercito occidentale ha spostata la sua base d'operazione. Allorchè i greci giunsero a Verria, essi, invasi dall'idea di stringere la mano agli eserciti alleati, non hanno pensato che Monastir potrebbe essere improvvisamente rinforzata. I rinforzi ora inviati da Monastir minacciano di tagliare le retrovie dell'esercito greco.

I combattimenti in Tracia.

I combattimenti nella penisola tracica

e il bombardamento di Adrianopoli.

PIETROBURGO 3 (Ag. pietrob.) Si ha da Costantinopoli: Le comunicazioni ferroviarie con Adrianopoli sono state ristabilite. Lule-Burgas, Baba-Eski e Bunar Hissar sono state riconquistate. Il quartier generale è stato ritrasportato dinanzi a Saria. I bulgari si ritirano. Tre divisioni sono partite da Küstendil in loro soccorso. Il combattimento continua. I turchi hanno avuto 10.000 feriti. Il numero dei morti finora non è noto, però, a quanto si dice, supererebbe quello dei feriti.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Rodosto è stata evacuata dalle truppe turche.

SOFIA 3 (N). Il «Mir» apprende sulla base di informazioni positive che il bombardamento di Adrianopoli è incominciato e continua con risultato favorevole ai bulgari.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Ore 1 pom. Notizie da Adrianopoli confermano che la città è bloccata a nord dalle truppe dislocate ad Akbunar, a nord-ovest di Kenan e ad ovest di Kojumli. Regna una calma relativa. Vi fu un solo incidente, inquantochè profughi bulgari tenuti prigionieri tentarono di fuggire. Le truppe turche impedirono però la loro fuga con un fuoco di moschetteria. Il console a. u. ha preso provvedimenti per la protezione della colonia a. u. e germanica. Si dice che soldati turchi fuggendo abbiano svaligiato botteghe a Hasköi.

Il generale turco fu maltrattato dai suoi soldati.

MILANO 3 (N). Il «Corriere della sera» ha da Sofia, 2: La stampa bulgara commenta la vittoria di Lule Burgas e chiama sacro il triangolo di Lule Burgas, Ciorlu e Bunar-Hissar, la cui occupazione ha portato un fiero colpo ai turchi.

Un aeroplano bulgaro potè vedere le disposizioni del nemico. Le truppe bulgare non riposarono per due notti di seguito, ma non sentirono nè stanchezza nè freddo di notte già rilevante, e il terzo giorno si lanciarono con impeto irresistibile alla baionetta al grido di «Avanti a Costantinopoli!»

Ieri le truppe turche di Adrianopoli tentarono invano una sortita.

L'assedio sarebbe così stretto, che le truppe uscite corsero il pericolo di essere fatte prigioniere.

LA GRAVE SITUAZIONE

a Costantinopoli.

Energici provvedimenti delle potenze.

PARIGI 3 (Havas). Si ha da Costantinopoli:

Gli ambasciatori chiedono alla Porta il libero passaggio per gli stretti per un incrociatore corazzato per ciascuna nazione.

LONDRA 3 (N). A Catham regna grande eccitazione causa la distribuzione di molti telegrammi dell'ammiragliato che richiamano a bordo delle navi gli ufficiali ed i marinai che si trovano in vacanza. Fattorini ciclisti sono stati inviati in tutte le direzioni.

Essi ebbero a fare tutta la notte a recapitare telegrammi. Le autorità si rifiutano di dare qualsiasi spiegazione circa questo provvedimento repentino.

Un'edizione straordinaria dell'«Evening News» reca che nell'arsenale della sesta flottiglia dei cacciatorpediniere a Portsmouth regna viva attività. I cacciatorpediniere sono pronti a partire. Si dice che i marinai e gli ufficiali sono stati richiamati a bordo e che la flottiglia partirà questa notte con ordini suggellati.

Anche la seconda e terza divisione della flotta composta di quattro navi da battaglia e nove incrociatori hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire.

BERLINO 3 (Wolff). Si apprende che gli incrociatori «Herta» e «Freya», che si trovano nel Mediterraneo, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque turche per provvedere alla sicurezza della vita e delle proprietà dei cittadini germanici, inoltre sarebbe progettato l'invio di due altri incrociatori da Kiel.

FIUME 3 (N). La squadra navale austriaca, composta di sei navi e dieci torpediniere trovantesi nel nostro porto, partì improvvisamente per destinazione ignota a mezzanotte in seguito a un ordine urgente e inatteso.

Il solenne ingresso di re Pietro

ad Uesküb.

BELGRADO 3 (N). Il re, accompagnato dal presidente dei ministri Pasic, ha tenuto ieri nel pomeriggio il suo solenne ingresso a Uesküb. La presa di Prizrend è confermata ufficialmente.

Secondo la relazione ufficiale l'ingresso di re Pietro a Uesküb è riuscito molto solenne. Alla stazione si erano recati per riceverlo il principe ereditario Alessandro, il principe Giorgio, il generale Putnik, il comando supremo dell'esercito, la rappresentanza comunale, i consoli, deputazioni del clero serbo, bulgaro, turco ed israelitico e numerosa folla di persone senza distinzione di religione. La città era addobbata con bandiere serbe. Allorchè alle 3.15 pom. arrivò il treno di Corte la banda intonò l'inno serbo. Il re scese dal treno seguito dalla granduchessa Elena nell'abito di suora di carità, dal principe Paolo, dal presidente dei ministri Pasic e dal presidente della Scupcina Nicolic. Egli baciò il principe ereditario ed il principe Giorgio. Re Pietro passò in rassegna la compagnia d'onore, poi gli furono presentati i funzionari intervenuti al ricevimento. Quindi il sindaco Hagi Ristic gli diede il benvenuto a nome della città liberata, presentandogli pane e sale. Il re rispose al discorso del sindaco dicendo che lo colmò di gioia il porre piede nell'antica residenza serba. Disse di sperare che nella città regnerà l'ordine e la popolazione attenderà ai suoi affari. A nome della popolazione turca il re fu salutato dall'ex-sindaco Resciad, il quale chiuse dicendo: I turchi hanno conquistato Uesküb con la spada, ora per la spada essi l'hanno perduta.

Il re rispose che sotto il suo regno la popolazione turca potrà riavere la libertà, e, come il popolo serbo, potrà pacificamente dedicarsi al proprio progresso.

Durante il saluto ufficiale la granduchessa Elena tenne circolo. Essa fu vivamente acclamata dalla popolazione. Poi il re con i principi e la granduchessa ed il seguito si recarono fra le ovazioni della popolazione alla chiesa serba dinnanzi alla quale il re fu ricevuto dal clero serbo con alla testa il metropolita il quale in un discorso rilevò l'importanza di Uesküb per la storia serba. Il metropolita bulgaro espresse l'augurio che gli eserciti degli alleati possano continuare l'opera di redenzione dei popoli cristiani.

Dopo un breve ufficio divino di ringraziamento il re si recò al suo alloggio. Le truppe serbe che presero parte al solenne ricevimento furono salutate con simpatia dalla popolazione. Ad onta dell'affollamento straordinario di gente non avvenne il più piccolo incidente.

Il giornale ufficiale pubblica un «ukas» reale secondo il quale il ministro in disponibilità Jovan Jovanovic viene nominato inviato a Vienna e l'attuale inviato a Vienna Simic è collocato a disposizione del Governo. Inoltre l'attuale direttore dell'ufficio stampa del ministero degli esteri Dragomir Stepanovic viene nominato primo caposezione del ministero degli esteri.

Il bombardamento di Scutari.

Re Nicola a Dulcigno.

RIEKA 2 (N). Re Nicola giovedì, accompagnato dagli addetti militari a.-u., capitano Hubka, ed italiano, maggiore Montefiglioli, e dal suo seguito militare si è recato ad Antivari, donde a bordo del yacht «Rumia» si recò col suo seguito verso la foce della Bojana a Dulcigno, dove prese alloggio.

Venerdì, sotto una pioggia torrenziale, il re si recò a cavallo col suo seguito al quartiere del generale Martinovic a Kartkol ed ispezionò i lavori per il collocamento delle batterie, lavori che ad onta della pioggia erano stati compiuti martedì. Sul fiume Bojana si costruirono tre ponti, che furono bombardati tre volte dall'artiglieria turca. Presso Berdika a sud di Scutari il re ed il suo seguito passarono la notte nel castello di Topolitza. Oggi il re è ritornato a Rieka.

Un quarto d'ora dopo la partenza del re da Antivari saltò in aria nella città vecchia un piccolo vecchio deposito di munizioni. Il danno fu riparato mediante un pronto rifornimento di munizioni. E' probabile che si tratti dell'opera di qualche turco. Negli ultimi giorni i montenegrini hanno catturato 27 albanesi «skrelji» (?), i quali quantunque avessero giurato fedeltà al Montenegro, combattevano dalla parte dei turchi. Molte famiglie albanesi della tribù degli «skrelji» (?) vanno a stabilirsi a Dulcigno.

Ad onta del continuo fuoco di artiglieria turca un'intera brigata montenegrina di circa 3000 uomini riuscì a passare il fiume Bojana su un ponte improvvisato.

Si annuncia ufficialmente che la brigata Vassoievic, dopo un lungo combattimento, ha preso il monastero di Deciani. I turchi hanno avuto 60 morti ed 80 feriti, due di questi sono morti. Il bombardamento di Scutari è stato iniziato oggi. Sono entrati in azione i cannoni pesanti.

La guerra e la diplomazia.

GLI STATI BALCANICI respingono ogni intervento.

PARIGI 3 (N). I giornali hanno da Pietroburgo:

I rappresentanti degli Stati balcanici a Pietroburgo hanno informato il ministro degli esteri Sassonoff che essi considerano inopportuno un intervento in questo momento.

LA TRIPLICE

e le isole italiane dell'Egeo.

L'atteggiamento della Rumenia.

PARIGI 3 (N). L'«Echo de Paris» ha da Roma che nei circoli ufficiosi si smentisce l'esistenza di una clausola nel trattato di Losanna relativa alle isole del Mare Egeo. Si ammette però come possibile che l'Italia, prima di restituire le isole alla Turchia, attenda la soluzione della crisi balcanica. Si assicura che le potenze non vedrebbero di malocchio questo ritardo.

Secondo l'«Echo de Paris», nel colloquio di Berlino si parlerà anche del rinnovamento della Triplice Alleanza, perchè, contrariamente alle voci corse, il nuovo trattato non è ancora stato firmato, ma non si può mettere in dubbio che la Triplice sarà rinnovata con il correttivo di una intesa anglo-franco-italiana per la questione del Mediterraneo ed una intesa italo-russa per i Balcani, il che impedirà che l'adesione dell'Italia al blocco austro-germanico abbia valore assoluto.

Circa la situazione diplomatica, secondo il «Petit parisien» con la triplice intesa sarebbe disposta ad un intervento immediato nel conflitto balcanico, ma l'Austria-Ungheria vi si oppone energicamente, appoggiata con minor zelo dalla Germania.

Che il perno della situazione internazionale si trovi a Vienna, lo ha dichiarato ieri anche re Carlo di Rumenia, di cui si riferiscono queste parole: «Forse la Turchia potrà ancora riaversi, ma certo essa dovrà subire notevoli modificazioni. La lega balcanica non si lascerà carpire il frutto della guerra e la pace dipenderà dall'Austria-Ungheria. Non è vero che la Rumenia abbia mobilitato. Se lo avessimo fatto avremmo provocato l'odio degli slavi, ed è quello che io non voglio. La guerra nei Balcani è una guerra di popoli e non ha alcuna origine monarchica.»

Le domande dei samioti.

COSTANTINOPOLI 3 (N). I consoli francese, inglese e russo di Smirne, che si erano recati a Samo per studiarvi la questione samiota, sono ritornati a Smirne. Prima della loro partenza essi avevano convocato a seduta l'assemblea generale sotto la presidenza di Sofulis. I consoli dichiararono di aver trasmesso ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli una relazione nella quale riconoscono come giustificati la maggior parte dei desideri dei samioti. Prima di abbandonare l'isola essi raccomandarono ai samioti di attendere tranquillamente e lasciar tempo agli ambasciatori di trovare una soluzione della presente crisi d'Oriente.

Sofulis ringraziò i consoli. In un memoriale dei samioti sono esposte le domande seguenti: nomina di un principe greco-ortodosso il quale non sia mai stato senatore o deputato ottomano; sull'isola di Samo rimarrà un unico funzionario turco come commissario imperiale; l'amministrazione delle poste e dei telegrafi sarà assunta dall'isola di Samo, la quale avrà anche il diritto di emettere propri francobolli e coniare proprie monete; le truppe turche non potranno rimanere di guarnigione nè sull'isola di Samo, nè sulla costa del continente dirimpetto all'isola.

NELLA LIBIA ITALIANA.

L'oasi di Tripoli si ripopola.

TRIPOLI 3 (Ufficiale). Si sono presentati alla ridotta sud dell'oasi 1500 arabi. Fecero la consegna di molti fucili, pistole e pugnali. Si ritiene che la maggior parte della popolazione del Sahel sia rientrata nell'oasi.

La cittadinanza ha potuto ieri ammirare due ufficiali turchi che si facevano notare per le vie. Il primo è venuto per sistemare diversi suoi affari ed è ripartito stamane riprendendo alle trincee la scorta con la quale era venuto. Il secondo è un ufficiale della Mezzaluna Rossa, di nazionalità inglese, che si presentò chiedendo di potere spedire alcuni materiali. E' ripartito anch'egli stamane.

Varie centinaia di profughi affamati, laceri, abbandonando le «mehalle» che gradatamente si sciolgono, si dirigono verso le nostre linee per mettersi sotto la nostra protezione. Ieri ne giunsero duemila che si distribuirono fra Tripoli. Tagiura, Zanzur e Sahel; vennero consegnati più di duecento fucili Mauser.

La sottomissione araba

a Zuara.

ZUARA 3 (Ufficiale). Cinquanta notabili di questa città hanno oggi effettuato la sottomissione piena ed intera, aderendo anche a consegnare armi e munizioni, delle quali ogni capo cabila procederà al ritiro ed alla consegna ai nostri delegati.

Al convegno avvenuto al castello di Gelil era presente il capo di Zuara Abdulah Ben Sciahu, che dopo decisa la sottomissione, circondato dal figlio e da tutti i notabili intonò, secondo il costume musulmano una solenne preghiera alla pace e di devozione al nuovo Governo. Tutti risposero con larghe manifestazioni di consenso, di fedeltà e di obbedienza.

ANCHE A MISURATA

gli arabi si sottomettono.

MISURATA 3 (Ufficiale). Oggi è continuata sempre più numerosa la presentazione di capi e di armati e il ritorno di famiglie con carovane di masserizie e di bestiame ai rispettivi paesi.

Continua pure la resa delle armi. Oggi furono ritirate circa 400 armi da fuoco oltre a molti pugnali e a molte sciabole. Tra i rientrati vi sono molti capi e notabili ed anche alcuni gendarmi nativi del luogo e congedati dai turchi.

Così in molti paesi la vita sta riprendendo il suo naturale svolgimento.

Il giorno dei morti a Tripoli.

MILANO 3 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Tripoli 2:

Oggi Tripoli ha solennemente commemorato i suoi morti caduti per la grandezza d'Italia. Attorno ai sepolcri che li custodiscono, pie dame si sono sparse oggi per portare fiori e lagrime a nome delle madri e delle donne che nella patria lontana in questo giorno piangono i figli e gli sposi. Il gentile e pietoso pellegrinaggio ha trovato disposte tutte le signore tripolitane e la mesta cerimonia sia di conforto alle donne italiane che noverano, sotto le zolle di questa terra, un congiunto.

Al cimitero di Hammangi dove sono sepolti i morti di Zanzur, la manifestazione pietosa è assurta a cerimonia per l'intervento dei soci della «Dante Alighieri» qui giunti da Catania.

Un apposito comitato cittadino non lasciò una tomba senza il mesto tributo di una corona. Semplici e belle, fra lo sfarzo di quelle del tenente Manzini, del capitano Di Giorgio, del tenente colonnello Gadolini, risaltavano le tombe degli ascari sui quali i compagni avevano posato gruppi di tre rami di palme. Dopo officiata la messa all'aria aperta su di un altare improvvisato, ha parlato l'avvocato Martini salutando i morti in nome delle madri italiane. Lo hanno seguito il comm. Barbera per la «Dante Alighieri» e la signora Barzilai, milanese, che ha posato sul monumento centrale una corona bronzea dai nastri tricolori offerta dal Comitato milanese della benemerita Società.

A Sidi-Bilal, dove il secondo reggimento del genio ha perduto due soldati, il colonnello Venturi si è recato su un camion a deporre sulla collina dove caddero una lapide a perenne ricordanza.

Per la pesca delle spugne

nelle Sirti.

ROMA, 3 (N). La «Tribuna» reca: È stato pubblicato da molti giornali che ad Amburgo si è costituita una Società per il commercio tedesco in Tripolitania. Scopo della Società è quello di esercitare la pesca e il commercio delle spugne in Libia e già qualche casa esportatrice di spugne sarebbe entrata a far parte della nuova Società tedesca. Ora è evidente che l'iniziativa per la pesca in Libia non dovrebbe essere abbandonata dagli italiani. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha raccolto molti dati su questo argomento e l'on. ministro Vitti nella discussione del bilancio ebbe occasione di fare alcune dichiarazioni che le coste libiche presentano grandi estensioni di piccole profondità, in cui la pesca da secoli si può dire non è stata mai fatta.

La Turchia ha mantenuto sempre il diritto della pesca quasi proibitivo e le popolazioni non hanno quasi mai esercitato l'industria della pesca. Anche a grande distanza essa presenta condizioni favorevoli pure alla grande industria che non può essere tentata senza frigoriferi almeno in due località, come Tripoli e Bengasi. Al ministero d'agricoltura si stanno ora facendo studi su questo argomento, ma sarebbe opportuno che l'iniziativa italiana non tardasse a sorgere nella sicurezza di trovare da parte del Governo il maggiore aiuto e ogni possibile protezione.

Il viaggio dell'on. di San Giuliano a Berlino.

Un commento ufficioso romano.

ROMA 3 (N). Commentando il viaggio a Berlino del ministro degli esteri di San Giuliano, il «Popolo romano» osserva che esso ha tanto maggior valore nel presente momento politico internazionale, in quanto se fra l'uno e l'altro gruppo di potenze si sente oggi il bisogno di mantenersi in continuo contatto, questo contatto riesce evidentemente utilissimo fra i dirigenti di uno stesso gruppo. L'Italia, se pochi giorni sono salutava con calorosa simpatia la visita del conte Berchtold, saluta oggi come uno degli avvenimenti più propizi la visita del marchese di San Giuliano agli eminenti uomini di Stato che dirigono la politica del grande paese cui si lega un vincolo trentennale mai rallentato, anzi col procedere del tempo reso, sempre più saldo come l'alleanza che, garanzia di tranquillità e di pace per l'Europa, unisce la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Le entrate del bilancio italiano

60 milioni di aumento in tre mesi.

ROMA 3 (N). Le entrate principali dello Stato, riscosse dal primo luglio al 31 ottobre, ascendono alla somma complessiva di lire 701 milioni 613,000, che, paragonate a quelle corrispondenti al quadrimestre dell'esercizio precedente, dànno la risultanza di un aumento di lire 60 milioni 491,000.

Un monumento a Cavallotti

a Pavia.

PAVIA 3 (N). Oggi in Piazza Castello vi fu l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti, opera dello scultore Ettore Ferrari.

Erano presenti all'inaugurazione numerosissime rappresentanze garibaldine e popolari con cinquanta bandiere e immensa folla.

Parlarono applauditissimi gli on. Rampoldi e Romussi e il sindaco di Pavia.

Nel teatro Guidi l'on. Barzilai fece poscia una commemorazione di Cavallotti, vivamente applaudito.

UNA DIMOSTRAZIONE

in onore dell'esercito italiano

a Venezia.

VENEZIA 3 (N). Promossa dai circoli militari, dalle associazioni patriottiche e dai sodalizi di mutuo soccorso della città ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi una grandiosa manifestazione popolare per i caduti in Africa.

Il corteo, preceduto dalla bandiera decorata del Comune, scortata dai vigili in alta uniforme, e composto dalle principali autorità cittadine, da numerose rappresentanze di società, con una settantina di bandiere ed una squadra di reduci dalle patrie battaglie, di una numerosa rappresentanza di soldati che parteciparono alla campagna libica e di grandissimo numero di popolo, che rinnovava lungo il percorso continue patriottiche dimostrazioni al suono degli inni si recò alla riva di San Biagio al monumento per i caduti nelle inondazioni del 1877, eretto in riconoscenza all'opera prestata dall'esercito in quella circostanza.

Quivi furono appese tre corone e il sindaco conte Grimani pronunciò un nobile discorso commemorando i caduti in Libia ed esaltando il valore dell'esercito.

Al suono degli inni patriottici il corteo quindi si sciolse.

Le elezioni in Russia.

PIETROBURGO 3 (N). Fino alla mezzanotte si conoscevano i seguenti risultati delle elezioni alla Duma: Erano stati eletti 227 deputati, quindi più della metà del numero complessivo dei membri della Duma, e cioè: 88 di destra, 8 della destra moderata, 28 nazionalisti, 44 ottobristi, 7 progressisti, 5 socialisti, 24 kadetti, 5 della sinistra indipendente, 10 democratici polacchi, 3 lituani polacchi, un nazionalista lituano, 3 nazionalisti musulmani ed un polacco selvaggio.

I martiri del lavoro.

NAPOLI 3 (N). A bordo del piroscafo «Atenic», inglese, giunto iersera dall'Elba con carico di ferro destinato al cantiere Ilva, ancorato nel porto di Nisida, avvenne stamane una gravissima disgrazia. Cinque scaricatori stavano in fondo alla stiva a riempire di ferro alcune coffe. Ad un tratto la catena della grue si spezzò e una pesante coffa carica precipitò da quattro metri nel fondo della stiva. Uno dei lavoratori fu schiacciato, gli altri quattro, al riparo, furono feriti da pezzi della catena. Alle grida disperate dei feriti accorsero gli uomini dell'equipaggio e i feriti furono trasportati all'ospedale.

La seconda giornata di corse a Milano.

MILANO 3 (N). Oggi, la seconda giornata di corse al trotto, svoltesi sull'ippodromo di Turro, è riuscita interessante. Il pubblico, approfittando della bella giornata, ha affollato le tribune. Barbetta anche oggi ha vinto la corsa internazionale avendo guidato «Codero» che partiva allo «start» con altri soggetti a lui inferiori. Ma eccovi i risultati:

Premio Ferrara, lire 1200, vincere due prove sul miglio, m. 1609. Nella prima prova giunsero: 1. «Wright Silver» in 2'27"; 2. «Trifoglio»; 3. «Lancia». Nella seconda prova: 1. «Menega» in 2'29"; 2. «Tito»; 3. «Trifoglio».

Terza prova: 1. «Tito»; 2. «Wright Silver»; 3. «Aspromonte». Premiazione: Il primo, secondo e terzo premio fu diviso in parti eguali fra i tre primi arrivati, quarto lire 100 a «Trifoglio».

Premio Ippodromo, lire 1400, riservato a puledri di 3 anni, vincere due prove.

«Lauro» di Antonio Vaccari giunse primo in 2'20" nella prima e 2'23" nella seconda, seguito da «Meteor» e «Tisbe» nella prima e da «Tisbe» e «Meteor» nella seconda.

Premio America, lire 1500, internazionale, vincere due prove. «Codero» m. 1609, fu primo in 2'17" nella prima e 2'13" e due quinti nella seconda, seguito da «Lady Agile» e «Fellow Dillon», e «Lady Agile» e «Bon Vivant» nella seconda.

Premio Alessandria, lire 700, dilettanti, prova unica, m. 2413. Giunse primo «Cleveland» in 3'37"; 2. «Meneghino»; 3. «Do-mi-re».

CRONACA LOCALE

La conferenza dell'on. Rosadi all'Università popolare.

L'on. Giovanni Rosadi volle portare iersera un contributo alle discussioni che si fanno intorno al femminismo: volle discutere, ma insieme dalla discussione trasse argomenti per diffondere nobilissimi sentimenti. Rare o quasi nulle tra noi le discussioni femministiche: fu bene che la prima volta in cui una ebbe un pubblico così vasto e così multiforme, essa fosse fatta da una persona d'acuto ingegno e di profonda esperienza morale e con un discorso così denso ed insieme così mirabilmente chiaro e divertente.

L'on. Rosadi iersera, nella conferenza tenuta alla palestra di via della Valle, fu oratore brillante, tale da tenere avvinto pienamente e irresistibilmente l'uditorio con una vicenda continua di cose dilettevoli e di cose profonde e fu insieme discutitore appassionato e convinto di ampie vedute nel campo del femminismo. Certo l'Università popolare può contare quella di ieri tra le migliori sue date per quel tesoro di esperienza morale e di buon senso che fu diffuso e per la sapiente piacevolezza con cui la divulgazione fu impressa nelle menti.

L'on. Rosadi non è antifemminista, ma non è femminista se non con precisi limiti di buon senso che trattengano la donna dal divenire una ibrida combinazione maschio-femminile e le consentano di rimanere nei limiti a lei segnati dalla natura. Vi sono donne felici, vi sono donne scaltre, vi sono donne che soffrono lavorando: nessuna delle tre specie dà membresse all'apostolato femminista. Queste sono d'una speciale qualità di donne che la liberalità delle istituzioni moderne, accumulandole negli uffici d'ogni sorta e lasciandole penetrare in tutte le scuole secondarie e raggiungere tutte le lauree, ha create. Oggi, le donne sono in tutti gli uffici privati e statali, oggi le donne possono ottenere la laurea in tutte le facoltà universitarie. Sono messe così di fronte a situazioni speciali in cui incominciano a spostarsi verso la richiesta di altri favori, di altri diritti, quando non di privilegi, sono inoltre messe nella possibilità di esercitare delle professioni. E' bene questo? E' male? Non è nè bene, nè male: è giusto. Se sono nella possibilità di far tutto quanto è necessario per ottenere le professioni, è giusto che le abbiano: se poi le eserciteranno bene o male, ciò decideranno i clienti. Una sola professione è negata alle donne: l'avvocatura.

E l'on. Rosadi, scalzando con vivace satira gli argomenti che furono addotti per il recente caso della avvocatessa Teresa Labriola, è d'avviso che si debba concedere alla donna anche il diritto della avvocatura. Sarà ridicola la donna col tocco sulle acconciature moderne o con la toga dalle maniche di pope? Sarà inefficace o si scandolezzerà dinanzi alle situazioni specialmente scabrose e immorali? Cozzerà contro tutti quei sospetti di immoralità, contro tutte quelle possibilità di calunnie, avrà tutte quelle insufficienze previste dagli avversari? Ebbene si provi: le macchine si conoscono facendole funzionare. Chi deciderà sarà sempre il cliente, il quale, quando si sarà accorto che le avvocatesse sono ridicole o poco morali non si rivolgerà più ad esse, ma ricorrerà agli avvocati. Le professioni si possono concedere alle donne perchè i cittadini sono liberi di approffittarne o di trascurarle: se mai, negli uffici pubblici si dovrebbero eliminare le donne perchè in questi i cittadini sono costretti a subirle. Le donne che fanno propaganda di femminismo non dovrebbero però mai nelle loro lotte, nelle loro campagne, tentare di violare la loro natura. Se le leggi: se le costumanze vogliono essere efficaci devono seguire le norme della natura. E la donna appunto non deve mai dimenticare nelle sue lotte per l'emancipazione, che la migliore, la ideale emancipazione è quella fatta da tutte le ipocrisie, da tutte le pastoie e le fisime che le impediscono di vivere tutta la sua femminilità nella più caratteristica dolcezza, nella funzione sublime che è quella della maternità, dell'educazione. In potenza, nella sua possibilità di esser madre la donna contiene la capacità di vincere tutti i mali, poichè è essa che punendo nei loro figlioli la bugia, i capricci, le ingenue appropriazioni, i maltrattamenti alle bestie, le invidie, l'ozio e le cose simili, uccidono o possono uccidere i germi delicati.

L'on. Rosati parlò con magnifica efficacia: legò i suoi uditori (una folla) al suo schietto mirabile discorso con piacevolezza, profondendo le arguzie nei riepiloghi storici o tra le enunciazioni morali e poi li strinse in una serrata perorazione di vasto e profondo significato morale vincendoli e convincendoli. E quando cessò, un entusiastico applauso che continuò lungamente salutò il bellissimo discorso e l'oratore, chiamandolo e richiamandolo sul podio.

★ Di sera, il Circolo artistico offrì all'on. Rosadi nella sua sede una cena. Allo spumante il dott. Remigio Tamaro salutò l'ospite a nome del Circolo e l'avv. Vidacovich lo ringraziò a nome dell'Università popolare. L'on. Rosadi rispose commosso con nobilissime parole.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Lorenzo Lorenzutti, dai signori: avv. Oscar Tureck e consorte cor. 20; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 30; avv. Felice Consolo cor. 10; Laura e Attilio Motka cor. 20; dott. Piero de Favento cor. 10; dott. Arrigo Steindler cor. 10; dott. Emilio Mayer cor. 10; dott. Narciso Toniatti corone 10; dalla famiglia dell'ing. Antonio Perco cor. 20; dal dott. Guido Liebmann cor. 10; dal dottor Carlo Levi corone 20; dalla famiglia Edoardo Suppancich cor. 30; dalla famiglia del dottor Ettore d'Heur cor. 40; da Flora ed Ida d'Heur cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisa Luzzatto decessa a Milano, dai signori: Eugenio Zernitz e famiglia corone 30; Gustavo e Mercede Tarabochia cor. 30; Gino Mazzoli cor. 15; Elvira Milella cor. 10; da Ferruccio Valmarin cor. 10.

In memoria di Bice Bienenfeld dal dott. Spiro Xydias cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Fredrik Anderson, fratello della signora Giuseppina ved. Berle, dalla famiglia del dott. Cofler cor. 10.

Raccolte da Pino Angeli in famiglia Cremese inneggiando alla Lega cor. 6. Raccolte dalla piccola Margherita Forti alle nozze d'argento degli zii Ersilia ed Arturo cor. 16.40. Perchè Damiano Chierego teneva a sua insaputa una scatola di fiammiferi stranieri, da lui e dagli amici nella Trattoria Tamburini cor. 8.

La «Lectura Dantis» all'Università popolare. Questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo alle 8 la lezione della «Lectura Dantis». Si commenterà il magnifico canto XVI dell'«Inferno», il canto di Brunetto Latini e sarà commentatore il chiarissimo prof Remigio Balloch che già l'anno scorso partecipò alla «Lectura Dantis» con vivo senso d'arte e con dottrina.

★ Domani, nella Scuola di via Giotto, con la prima lezione del prof. Vittorio Furlani, sulle condizioni geografiche e etnografiche dei Balcani incomincierà la serie delle conferenze che l'Università popolare ha indetto sul problema balcanico.

Le onoranze al dott. Lorenzo Lorenzutti. Il Collegio medico dell'ospedale civico, convocato ieri a seduta — come annunciammo — per decidere sulle onoranze da tributare al compianto primario dott. Lorenzutti, ha deliberato di esporre al civico Nosocomio la bandiera cittadina abbrunata e di prendere parte corporativamente ai funerali; di abbrunare e accendere i fanali nel parco dell'ospedale durante il transito in esso del corteo funebre; di incaricare il direttore dott. E. Gusina di tessere l'elogio del defunto durante la sosta della salma dinanzi alla soglia del pio luogo; di affidare al dott. Vitt. Cominotti l'incarico di rivolgere a nome del Collegio medico l'estremo saluto all'estinto nell'atto della tumulazione della salma; di fregiare la sala di direzione dell'ospedale maggiore di un ritratto del compianto collega; di devolvere un importo di denaro per l'istituzione di un letto che porti il nome del caro estinto nell'ospedale infantile «G. Burlo-Garofolo».

★ Il Comitato di difesa dei minorenni, radunatosi d'urgenza a seduta per stabilire le onoranze al dott. Lorenzo Lorenzutti, amatissimo e benemerito suo direttore, ha deliberato di intervenire ai funerali, di lasciare scoperto il posto di direttore occupato dal defunto fino al normale espiro del biennio, di fondare all'Asilo, famiglia di Barcola un letto portante il nome dell'estinto e di elargire al Comitato stesso corone 100.

★ La Direzione dell'Associazione medica triestina ha preso le seguenti deliberazioni per onorare la memoria del compianto consocio dott. Lorenzo Lorenzutti; di partecipare in corpore ai funerali, di incaricare il presidente di tesserne l'elogio nella prossima tornata scientifica.

★ La «Giovine Trieste» invita i propri associati ad intervenire in corpore ai funerali del dott. Lorenzutti.

La mattinata di Ofelia Mazzoni. Poesia giocosa e umoristica italiana: il programma piacque: ed il pubblico fu anche più numeroso del solito all'audizione di Ofelia Mazzoni. L'umorismo lontano dei trecentisti, dai cinquecentisti fino al Berri, metteva al pubblico moderno un ponte intellettuale che esso non era in grado di varcare da un momento all'altro: ma come si venne a più recente linguaggio, al Tassoni, al Rudi, al Gozzi, il piacere dell'audizione si ravvivò, per divenire grande, schietto e ridente col Parini, col Guadagnoli e col Giusti, che chiudevano il programma. La recitazione di tutti i brani fu limpida, arguta, vivissima, aiutata dove fu il caso da un vero talento comico: e se la toscanità viva del Guadagnoli ebbe il successo più immediato e più clamoroso, gli applausi dopo ogni brano segnarono in tutta l'audizione le tappe del successo.

L'ampliato Ricreatorio della Lega Nazionale. Gran folla di gente visitò l'ampliato Ricreatorio della Lega Nazionale, durante le feste; vi convenne ogni ceto di cittadini e ognuno aveva parole di lode per i lavori di ampliamento e di abbellimento compiutivi dalla Lega Nazionale. Ammiratissimi i due grandi ed eleganti locali della nuova ala, come pure il vasto piazzale che, ingrandito ed eguagliato con l'interramento della parte più bassa e incorniciato da un doppio filare di cipressi e di frassini, riuscì un magnifico campo per giochi all'aperto. E coloro chè sabato nel pomeriggio assistevano al concerto di banda, egregiamente svolto dai bravi allievi, rimasero lietamente sorpresi, quando sull'imbrunire, accesi i quattro lampioni, questi inondarono di luce tutto il piazzale dandogli un aspetto gaio quanto mai.

Oltre al concerto i ragazzi ebbero altri trattenimenti.

Si riesumò la tanto applaudita e ammirata commedia di Haydée «Il suo natalizio». La ragazzina Anna Scherl interpretò con sentimento la parte di Lega Nazionale, e lodevolmente recitarono: Virginia Montagna (la balena), Vincenza Cadoni (il francobollo), A. Cadoni (l'allegria), G. Fornasari, G. Devetich, G. Bross, F. Turco, F. Vallan, G. Desimon, (fiammiferi), S. Stoca (S. Giusto), G. Sturmann (il giornalista), E. Veronese (lo studente) R. Paulich (l'entusiasmo), R. Crismancich (il lutto).

Precedette la recita una riproduzione plastica del nuovo francobollo della Lega Nazionale.

Chiuse la festicciola una lepida farsetta. Come al solito, si produssero egregiamente i coristi e i mandolinisti. Tutto lo spettacolo fu ripetuto domenica a sera per gl'invitati che gremivano la sala del teatrino.

★ Pervennero al Ricreatorio dal sig. Zugna cor. 6.82 raccolte tra amici; da alcuni funzionari e cioè dai signori G. Cernabori, M. Cossetti, O. Giotto e A. Isercich, visitando il Ricreatorio cor. 6; dalla tipografia Caprin listerelle di carta colorata per la sezione lavoro manuale; dalla signora M. Ravasini due annate di giornali illustrati.

Una gita di fanciulli del Ricreatorio di Città vecchia a Pinguente. Abbiamo da Pinguente, 2: Ieri una squadra di fanciulli del Ricreatorio di Città vecchia di Trieste accompagnati dal loro maestro signor Angelo Scocchi, intrapresero una gita alla volta di Pinguente dove giunsero alle 11 ant.

Nel pomeriggio visitarono la città, le sorgenti del Quieto e i dintorni. La Direzione del Corpo musicale pinguentino, aveva indetto per l'occasione una festicciuola a beneficio del fondo sociale, alla quale i giovani ospiti presero parte attiva. Quei bravi fanciulli poterono così dimostrare la loro capacità e con le loro forze contribuire a quell'istituzione, recitando: «Il duello di Tempestino Fasoletti» commedia brillante in un atto, «È proibito di fumare», scherzo comico, «Non più sordi in locanda», farsa.

La cittadinanza tutta accorse ad udire quei bravi fanciulli che riscossero ben meritati applausi. Negli intervalli venne suonato l'Inno a S. Giusto fra entusiastici applausi.

Questa mattina, alle 6.30, i triestini accompagnati dal loro maestro, si recarono a visitare il Castello di Pietrapelosa donde proseguirono a piedi fino ai Bagni S. Stefano-Levade, per ritornare con la ferrovia a Buje, Capodistria e Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Lorenzo Lorenzutti, dai signori: Francesco Leban cor. 20, Vito e Irene Milella cor. 25 a favore della Guardia medica; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 30; dott. Edmondo Rimini cor. 20, dott. Ottorino e Ofelia Merli cor. 20, dott. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 50 a favore dell'Ospedale infantile; dal collegio medico dell'Ospedale maggiore cor. 220, per un letto all'Ospedale infantile, che porti il nome del defunto; dalle famiglie Panaiotti, Nicolò e dott. Giorgio Megari cor. 60, dalle signorine Eugenia e Caricia Bucura cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal signor Adolfo Gostischa cor. 20 a favore del fondo vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla signora Elisa ved. Ghezzo cor. 20 a favore dell'«Elisabettino»; dott. Dino Voghera cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; dott. Manussi cor. 50 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati (fondo sussidiario); da Maria e Arturo Scherl cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Giovanni Giulivo cor. 15 a favore della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio nuovo).

Per onorare la memoria della sig.a Elisa ved. Luzzatto dalla famiglia Passaretti cor. 15, da Cesare Moravia e famiglia cor. 15, da Hugo Weisz e consorte cor. 10, da Elisa Liebman e famiglia cor. 20 a favore della Guardia medica; da Elisa ved. Seppilli cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia; da Ernesto e Ada Lekner cor. 20 a favore del Dispensario per lattanti; da Fortunato Cusin e consorte cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Enrico Huber dal signor Giuseppe Perhauz cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dal signor Michele Perhauz cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Maria Dezorzi dai signori Valeria e Francesco Sotz cor. 5 a favore della Guardia medica.

Associazione fra ex allievi. I soci inscritti nella sezione canto corale sono convocati per questa sera alle 8 pom. nella sede sociale.

Matrimoni. La signorina Valeria Crivicich col signor Mariano Goloica.

★ La signorina Antonietta Zaccaria col signor Rodolfo Chlupacech.

★ La signorina Fortunata Zanutti col signor Ferdinando Zobez.

Nozze d'oro. Ieri mattina, nella cattedrale di S. Giusto, i coniugi Francesco Petraucich, nato 78 anni fa a Trieste, e Caterina Carlini, nata pure a Trieste tre anni dopo di lui, fecero ribenedire il loro matrimonio celebrato appunto il 3 novembre 1862 nella stessa chiesa. I due simpatici vecchietti, contornati dai tre figli e numerosi nipoti e pronipoti, festeggiarono poi allegramente le loro nozze d'oro.

Il Petraucich ha prestato l'opera sua quale calderaio per ben 48 anni nell'arsenale del Lloyd, ed è solo da due settimane che ha lasciato il cantiere essendo stato pensionato.

Nell'abitazione dei due vecchi sposini ci fu ieri una cordiale festicciuola, con l'intervento di numerosi parenti, amici e vicini.

Corte d'Assise. — Il processo d'oggi. Questa mattina, alle Assise presiedute dal cons. Stegù, incomincierá il dibattimento ai confronti di Carlo Krovatin, omicida della domestica del parroco di Trebiciano.

Come abbiamo già annunciato, il dibattimento durerà tre giorni.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco e precisamente dal N.ro 209300 al N.ro 211300.

E' morto ieri mattina all'ospedale quel Lorenzo Winter, abitante in via Felice Venezian n. 4, che ierlaltro fu colta da apoplesia, mentre si trovava negli uffici della «Previdenza».

★ E' morta anche iermattina all'ospedale quella Maria Henke di 21 anni che, come raccentammo, giorni or sono bevette dell'acido acetico a scopo suicida, nella sua abitazione, in via Vittorio Alfieri, per questioni di cuore.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 7, una guardia telefonava ai civici vigili che si era manifestato il fuoco sul tetto della casa N. 24 di via Giosuè Carducci. Accorse un treno dall'appostamento di via S. Francesco d'Assisi al comando del luogotenente Bugliovaz il quale giunto sul luogo trovò che aveva preso fuoco la fuliggine sulla cresta del camino corrispondente alla trattoria «Al vetturino» sita al pianoterra della casa suddetta. Poche secchie d'acqua bastarono a spegnere il fuochetto e a scongiurare qualsiasi pericolo.

Si tratta di un pazzo? - Una scena in chiesa. Ieri verso le 5 pom., nella chiesa di S. Pietro (Rosario) dopo una funzione sacra, il pubblico incominciava a sfollare, quando un individuo in età piuttosto avanzata, saliti in fretta i gradini dell'altar maggiore, afferrò un crocifisso e, corso con questo fino in mezzo alla chiesa, lo lanciò contro una delle finestre frantumandone i vetri. Dopo il primo momento di confusione, l'individuo fu afferrato e consegnato alle guardie. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia l'arrestato si qualificò per Andrea Furlan di 53 anni, da Cominiano, pistore, abitante in via Pondares n. 21. Disse d'esser conscio di quanto aveva fatto e che domandava perdono a Dio, ma che aveva così agito, perchè da molto tempo disoccupato! Fu inviato agli arresti. Credesi che il Furlan sia mentecatto. Ad ogni modo verrà fatto esaminare dai medici periti.

Una coltellata. Iersera verso le 10 in un'osteria di San Giacomo in monte avvenne per gelosia una rissa fra giovani.

Francesco Coscier, di 19 anni, manovale, abitante in via della Ferriera N. 27, fu colpito da una coltellata alla scapola destra. Il ferito venne accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Due giovani sospetti d'averlo ferito vennero arrestati.

Camerata disonesto. Antonio Budiak, abitante presso Luigi Trampus, affittaletti in via della Fonderia N. 2, si accorse ieri mattina di essere stato derubato di un vestito quasi nuovo che teneva nella sua cassa. Appena constatato il furto, il danneggiato si volse al Trampus, il quale, ricordato che nella mattina del 30 ottobre u. s., aveva colto l'altro suo subinquilino Antonio Puler, di 20 anni, da Gradisca, mentre stava confezionando un pacco alquanto voluminoso, concentrò i suoi sospetti su di lui. Il Puler, però, interrogato, dichiarò che nel suaccennato involto aveva posto due cappelli vecchi, destinati ad un suo cognato.

Non era vero: entrato nella camera, il Trampus trovò i due cappelli in un angolo. Il Puler, dunque, aveva mentito e tale circostanza rafforzò viemaggiormente i suoi sospetti. Sicchè, convinto di non sbagliarsi, il Trampus lo fece arrestare.

Alla Polizia il Puler negò recisamente il fatto appostogli, ma tuttavia fu trattenuto.

Ad ore piccole. - Zuffa e pubblica violenza. Ieri notte verso le 2, nel «Caffè Bizantino», in via della Barriera vecchia, scoppiò una clamorosa rissa provocata, a quanto sembra, da Giovanni Perhauz, di 31 anni, da Postumia, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares.

I camerieri tentarono ogni mezzo per sedare la zuffa ma non vi riuscirono e, di conseguenza, chiamarono una guardia di p. s. Questa arrestò il Perhauz ed uno dei suoi avversari. Il Perhauz allora, afferrò il funzionario per il cappotto e lo scosse violentemente; sulla strada, poi, si diede a tempestare di pugni l'altro arrestato.

La guardia si trovava nel massimo imbarazzo. Che doveva fare? Tenerli e, contemporaneamente impedire che si bastonassero era cosa assolutamente impossibile. Preferì perciò lasciar andare l'altro e trattenne il Perhauz come il più violento.

Al commissariato del quartiere, dove fu condotto, il Perhauz dichiarò che gli avversari lo avevano provocato. Fu trattenuto.

Travolto da una vettura. Iersera alle 9.30, un uomo molto ubbriaco, transitava per la via dell'Istria e quando arrivò vicino alla polveriera vecchia, fu travolto da una vettura.

Dal commissariato di San Giacomo fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso con un tassametro constatò che il caduto aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro, epistassi ed escoriazioni alle gambe.

Dopo le cure opportune venne trasportato all'ospedale da dove potè poi esser condotto a casa con una vettura.

L'atterrato è il negoziante sig. Giacomo T., di 47 anni, abitante in via della Ferriera.

Uno spintone. Il ragazzo Ernesto Urbich, di 11 anni, abitante in Guardiella N. 704, ieri, in seguito a uno spintone ricevuto andò lungo disteso in terra e riportò un ematoma al cubito destro.

Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Notizie meteorologiche. Alta marea 6.57 ant. e 6.36 pom. — Bassa marea 6.03 ant. e 1.01 pom.

TEATRI.

Verdi. «Fiamme nell'ombra» di E. A. Butti, interessò iersera il numeroso pubblico del «Verdi» per gran parte del quale questo dramma riusciva nuovo. La recitazione fu efficacissima; ricca di drammaticità quella del Palmarini; angosciata e vibrante quella della signora Brignone; ottima del Farulli e degli altri.

Questa sera una interessante novità: «Padre e figlio» di G. Essmann, che giunge a noi dopo una serie di lieti successi riportati in molte città del Regno.

Politeama Rossetti. Folla di pubblico fine ed elegante accorse iersera alla terza del «Werther» di Massenet. Gustatissima l'ottima esecuzione e applauditi vivamente i valenti interpreti. Il tenore Parola dovette replicare i «versi d'Ossian». Questa sera, riposo.

Fenice. Pubblico molto numeroso ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri.

Tanto nella «Casta Susanna» che nel «Boccaccio» gli artisti furono calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio.

Questa sera ultima replica della «Casta Susanna».

Domani un'interessante feerie: «Nuvole d'oro» del M.o direttore d'orchestra Sassoli.

Eden. Gli interessanti numeri del nuovo programma anche ieri, alle due rappresentazioni, raccolsero larga messe di applausi da parte dell'affollato pubblico. Applauditissimi sopra tutti i due gobbini Legger-Lin, il tenore La Puma, i «4 Zapp's» veramente insuperabili nei loro svariati esercizi, e la eccentrica francese «Josette-Berty».

«Popolare» di San Giacomo. La recita di «Gigli nel fango» dramma della vita sociale, la migliore, forse, che sia stata data sinora nel popolare ambiente, fece accorrere pubblico in gran folla, che rimeritò gli esecutori di entusiastici applausi.

La Dominici, il Campi, la Guidotti, la Galli e la Pagliaro furono rievocate più volte alla ribalta.

Questa sera «Una partita a scacchi» di Giacosa e la farsa «Lo scaldaletto del prete».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15. (Pari 4). „Padre e figlio" di G. Essmann.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia italiana d'operette „La Sociale". Ore 8. „La casta Susanna" del m.o C. Gilbert.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9- ??) Spettacolo di varietà.
CIRCO ZAVATTA, ore 8.15 rappresentazione con spettacolo variato.
TEATRO CINE, (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5 alle 10.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

Maestri italiani esclusi dalla Scuola professionale di Pola!

POLA, 3. Fra i maestri delle scuole popolari italiane c'è viva agitazione.

Dovendosi aprire, come già annunciato, domani la i. r. scuola professionale, il direttore della scuola, aveva, dopo matura riflessione, elaborato un elenco d'insegnanti da presentarsi alle autorità per l'approvazione. Nell'elenco trovarono posto meritato maestri delle scuole popolari italiane, tra i meglio quotati dalle autorità scolastiche, tra i più stimati per serietà e capacità didattica e per dottrina dall'intera popolazione.

Ma alla vigilia dell'apertura della Scuola, quando stava per essere definitiva l'assunzione delle forze insegnanti per l'eborazione dell'orario, i maestri che richiesti, s'erano messi a disposizione del direttore, si videro chiamati da quest'ultimo per sentire che autorità estranee alla scuola, non per ragioni didattiche, ma per altre ragioni, avevano posto il loro veto alla loro assunzione come insegnanti nella scuola stessa.

Notisi che non si tratta di uno o due maestri che avessero avuto qualche rimarco dalle autorità scolastiche o politiche. Si tratta invece di uomini seriissimi, capi di famiglia, il cui comportamento in iscuola e fuori di scuola è irreprensibile; non sono uno o due ma son tutti meno uno i reprobi, cioè sei o sette. E, ammesso che fosse stato possibile presentare un elenco di tutti i maestri italiani di Pola, si crede che ben pochi sarebbero stati gli eletti.

Il giudizio dell'autorità extra-scolastica, giudizio che esclude i maestri italiani di Pola dall'istruire operai e agenti di commercio di Pola, è un giudizio che offende tutta la casta sulla quale getta un sospetto immeritato e danneggia la città intera, privandola dei suoi legittimi educatori.

I maestri di Pola, hanno già tenuto ieri delle adunanze, i deliberati delle quali, avendo esse carattere privato, non sono noti.

Si ritiene che di questa misura che colpisce gli interessi morali ed economici dei nostri maestri, si occuperà con tutta energia la Federazione degli insegnanti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Agrumaria" naufragato.
Il capitano scomparso.

Telegrafano da Milnà, (isola Brazza). Una grave notizia è giunta a questo ufficio di porto. Il piroscafo it. «Agrumaria» di Catania, vuoto in viaggio da Trieste per Metcovich, navigando nel canale di quest'isola, durante il fortunale che imperversò nella notte dal 1 al 2 corrente, fu portato dalla bufera ad infrangersi sugli scogli della punta Luciza.

L'«Agrumaria» avrebbe riportato gravissimi danni al timone e al fondo. L'equipaggio è salvo ma il comandante si dice sia scomparso.

Si attendono soccorsi anche da Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania», cap. F. Mareglia, da S. Maura e scali con 29 passeggeri, «Trieste», cap. N. Ivancich, da Calcutta e Porto Said con 10 passeggeri, «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 34 pass.

I piroscafi a.-u. «Lovrinac», capitano G. Civitanich, da Cattaro e scali con 50 pass., «Immacolata», cap. Giovanni Vidulich, da Cardiff, «Szecheny», capitano F. Varga, da Mogador e Malta con 2 pass., «Szent Laszo», cap. P. Bassich, da Valenza e Bari con 28 pass., «Elvira Antonietta», cap. S. Capponi, da Venezia, «Georgia», cap. Antonio Martinolich, da Galveston e Fiume.

Il piroscafo italiano «Venezia», cap. Giov. Sponza, da Cagliari.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carniola» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Baron Call» per Brindisi, Alessandria e la Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navigazione Libera Triestina. «Alga» carica a North-Shields, «Marina» partì il 1º da Santa Fè per Amburgo, «Onda» arrivò il 28 p. p. a Stavanger, «Stella» passò Pera il 28 diretto a Costanza, «Luna» arrivò il 27 a Cherson, «Sabbia» il 29 a Bergen, «Sirena» il 25 a Odessa, «Moravia» il 25 a Fiume, «Sud» il 31 a Brema.

Austro-Americana. «Alice» arrivò il 28 a Nuova York, «Eugenia» partì il 30 da Nuova York per Napoli, «Martha Washington» il 1º da Almeria per Nuova York, «Laura» passò Flores il 31 per Nuova York, «Columbia» arrivò ieri a Montevideo, «Imperatore Francesco Giuseppe» arrivò il 2 a Barcellona, «Augusta» proseguì il 1º da Barcellona per Orano, «Emilia» arrivò il 30 a Mobile, «Federica» proseguì il 1º corr. da Barcellona per Nuova York, «Gerty» partì il 31 da Norfolk per Barcellona, «Ida» il 30 da Orano per Port Inglis, «Lodovica» il 28 da Barcellona per Trieste, «Lucia» il 2 corr. da Nuova York per Galveston, «Maria» arrivò il 31 ad Avana, «Marianne» il 2 a Taganrog, «Virginia» il 2 da Galveston e «Teresa» il 31 da Charleston, ambidue per Barcellona.

†

Giovanni Battista Falzari
industriale

spirò stamane alle 2·15, munito dei conforti religiosi, lasciando la famiglia affranta dal dolore.

I sottoscritti annunziano il grave lutto che li colpisce.

Il convoglio funebre muoverà dalla propria villa di Gorizia Corso Francesco Giuseppe N. 78, Martedì 5 corr., a ore 1·30 pom., diretto alla volta di Cormons, ove si compieranno i funerali ad ore 15·30, partendo dal sotto passaggio della ferrovia.

Augusta Falzari
consorte.
Gian Renato, Carla mar. Tomadoni e Maria
figli.
Guido Tomadoni
genero.

GORIZIA-CORMONS, 3 Novembre 1912.

†

Maria Henke
d'anni 21

spirò dopo brevi ed atroci sofferenze lasciando immersa nel profondo dolore la desolata famiglia.

Il convoglio funebre partirà Martedì alle ore 3 pom. dalla Cappella del civico Ospitale

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Coll'animo riconoscente rendiamo infinite grazie a tutte le gentili persone che in diversi modi vollero dimostrare il loro affetto confortandoci in tanta sciagura, vada pure un grazie speciale al valente medico **Dr. M. Rusca** che cercò ogni mezzo per lenire le sofferenze della nostra amata defunta.

Luigi Dezorzi e fam. Cap. E. Karis.

Quando c'è coercizione elettorale?

Nella decisione K III 127, pubblicata ufficialmente al 19 ottobre a. c., la Corte di cassazione espresse la massima, che non ogni coercizione intesa a far esercitare il diritto elettorale in genere esaurisce la fattispecie del par. 5 della legge sulla tutela elettorale, ma soltanto la coercizione diretta a far esercitare questo diritto in un determinato senso. La Corte di cassazione fece luogo al gravame di nullità presentato contro la sentenza di un Tribunale circolare, con la quale gli accusati erano stati dichiarati colpevoli del delitto a sensi del par. 5 della succitata legge, levò l'impugnata sentenza ed assolse gli accusati dall'accusa per i seguenti motivi: Il par. 5 della legge a tutela degli elettori, che commina pene per le vie di fatto e per le minaccie usate contro gli elettori, premette che ciò avvenga coll'intenzione di indurre un elettore a non esercitare il proprio diritto di voto o ad esercitarlo in un determinato senso. Non la semplice coercizione ad esercitare il diritto elettorale in genere, ma il voler costringere l'elettore ad esercitare questo diritto in un determinato senso costituisce la fattispecie punibile; questa interpretazione coincide appunto coll'intenzione del legislatore, intenzione che apparisce specialmente chiara dal disposto del par. 4 del Regolamento per le elezioni parlamentari, che cioè all'atto elettorale partecipino possibilmente tutti gli elettori, affinchè il risultato delle elezioni corrisponda possibilmente alla vera intenzione della maggioranza delle persone aventi diritto di voto. E' più che presumibile che non avvengono coercizioni ad esercitare il diritto elettorale, se non con l'intenzione di costringere l'elettore ad esercitare il proprio diritto elettorale nel senso di chi lo costringe. Se quindi la legge dichiara punibile non ogni coercizione in genere, ma soltanto quella intesa a far esercitare il diritto elettorale in un determinato senso, è chiaro che questa premessa puramente interna della persona che vuol costringere, in quanto essa non viene espressa anche esteriormente in modo riconoscibile a chi ha da essere costretto, non basta ancora per poter dire che sussistono le premesse del par. 5 della legge summenzionata. Ciò risulta indubbiamente anche dalla dizione della legge stessa. Se ora ci deve essere l'intenzione d'indurre l'avente diritto a voto ad esercitare questo suo diritto in un determinato senso, è evidente, che secondo le intenzioni di colui che vuol costringere, deve sussistere un nesso causale riconoscibile fra i mezzi coercitivi adottati ed il senso in cui è stato dato il voto. Ed è da attendersi un successo dalla coercizione adottata nel senso ora accennato soltanto nel caso che all'elettore costretto sia stata dettata in modo esteriormente riconoscibile anche la maniera di votare. Il delitto a sensi del par. 5 della suddetta legge può quindi essere commesso soltanto di fronte a quegli elettori dei quali l'autore presume che voterebbero per il partito opposto oppure per lo meno che sono indecisi per ciò che concerne la maniera di votare. Siccome la Corte non era in grado di assodare se gli accusati hanno o non hanno dato anche un'espressione esteriore alle loro speranze interne, ai loro sentimenti di fronte all'elettore in modo a lui riconoscibile e siccome quindi qui si trattava soltanto di un caso di coercizione di un elettore per farlo esercitare il proprio diritto elettorale in genere, la condanna degli accusati per delitto a sensi del par. 5 della legge elettorale doveva dichiararsi illegale per i suesposti motivi. Conveniva quindi far luogo al gravame di nullità presentato da essi accusati, togliendo contemporaneamente l'impugnata sentenza per capo di nullità ed assolvendo tutti gli accusati.

IL DIRITTO DI PEGNO

e i tagliandi delle carte di valore

La Suprema Corte di giustizia ha testè emanato una interessante decisione (Rv I 622/12) circa l'estensione del diritto di pegno sulle carte di valore e la pretesa della parte impegnante che le vengano estradati i tagliandi delle carte di valore impegnate. Nel caso concreto un negoziante aveva chiesto un mutuo offrendo in pari tempo al mutuante in garanzia dello stesso alcune carte di valore quale pegno manuale. Accordato il mutuo, egli rimise al mutuante uno scritto nel quale dichiarava che «in conformità agli accordi presi dava in pegno ad esso mutuante le carte di valore specificate nella lettera, compresi i tagliandi». Più tardi però sostenne che in forza degli stessi accordi presi vocalmente il prenditore del pegno dovesse restituirgli i tagliandi divenuti successivamente maturi per l'incasso e chiese diffatti tale restituzione, ma il mutuante non volle nemmeno sentirne parlare. Il mutuatario produsse allora petizione per estradazione di questi tagliandi; petizione che in prima istanza andò respinta per questi motivi: Siccome dalla corrispondenza precorsa fra le parti in causa non risulta che i tagliandi, i quali pur formano parte integrante di tutte le carte di valore e senza i quali il diritto di pegno sulle stesse non avrebbe alcun valore, sono esclusi dalla garanzia, questa garanzia deve appunto estendersi anche ai tagliandi già scaduti; perchè essi non costituiscono nè un'accessione nè una pertinenza del pegno e perciò non possono annoverarsi nemmeno fra i frutti «separati o percetti» del § 457 cod. civ. Il mutuante si è quindi con ragione rifiutato di estradare i tagliandi. L'istanza d'appello levò questa sentenza rinviando contemporaneamente la causa alla prima istanza per l'assunzione di ulteriori prove con questa motivazione: La Corte è dell'opinione che gli interessi e dividendi debbano considerarsi come frutti «separati» tosto dopo la loro scadenza; che essi quindi dal momento della loro scadenza in poi non sieno più soggetti al diritto di pegno acquistato sulle rispettive carte di valore. Il convenuto avrebbe perciò dovuto dimostrare che il contratto di pegno si estendeva anche ai tagliandi scadibili in avvenire. La prima istanza, dopo condotta a termine la nuova pertrattazione, respinse ancora una volta la petizione. L'istanza d'appello accolse invece il petito. Le parole «compresi i tagliandi», alle quali il convenuto si appoggiava per provare la maggiore estensione del diritto di pegno, furono così interpretate dalla seconda istanza: L'aggiunta delle parole «compresi i tagliandi» non ha un significato decisivo per la presente vertenza, chè anzi, secondo il naturale significato di queste parole, quest'aggiunta ha soltanto lo scopo di assodare il fatto che queste carte di valore, depositate dall'attore che ne era il possessore presso una terza persona, erano fornite dei rispettivi tagliandi. La revisione prodotta dal convenuto contro questa sentenza presso la Suprema Corte di giustizia andò respinta per questi motivi: Se si vuol sostenere che secondo la volontà delle parti il diritto di pegno costituito in genere non doveva riferirsi anche ai tagliandi successivamente staccabili, allora non si poteva a tale proposito nemmeno invocare il disposto del § 457 cod. civ.; nè si può dire che la vertenza sia stata erroneamente valutata per il fatto che il convenuto è stato condannato a restituire i tagliandi non colpiti dal diritto di pegno, tanto più che le parti non avevano pattuito che il mutuo dovesse venir estinto con l'incasso dell'equivalente dei tagliandi successivamente staccati. Non occorre far rilevare che, ove venisse chiesta ed accordata la vendita del pegno, i tagliandi non ancora scaduti verrebbero venduti assieme alle carte di valore costituenti esso pegno e che non si può assolutamente dire che queste carte non avrebbero alcun valore se fossero stati presi speciali accordi circa i tagliandi da staccarsi ad ogni loro scadenza.

Desiste dall'accusa il querelante che non comparisce al dibattimento? Decisione Kr. VIII 9-12 della Corte di cassazione: La presunzione che il querelante privato non comparso al dibattimento abbia desistito dalla persecuzione penale vale anche per il dibattimento principale ed anche nel caso che il dibattimento principale sia stato aggiornato. Sul gravame di nullità a tutela della legge presentata dalla Procura generale di Stato contro la decisione pronunciata dal Tribunale provinciale di Trieste quale istanza d'appello colla quale gli accusati erano stati dichiarati colpevoli della contravvenzione a sensi dei §§ 491 e 488 cod. pen. (lesion d'onore), la Corte di cassazione ha sentenziato: Colla summenzionata decisione è stata violata la legge. Questa decisione viene levata e la sentenza assolutoria a suo tempo pronunciata dal giudizio distrettuale rientra in vigore. Motivi: Sull'accusa elevata dal querelante privato contro gli accusati per contravvenzione alla sicurezza dell'onore il giudizio distrettuale di Capodistria fissò dibattimento. Questo dibattimento cominciò alle 9 antimeridiane in presenza d'ambe le parti: Gli accusati offrirono la prova della verità delle loro asserzioni, ed il querelante privato estese l'accusa essendogli state rinfacciate in questo incontro azioni disonoranti. Come risulta dal relativo protocollo, il dibattimento è stato interrotto per essere ripreso alle 2 pomeridiane dello stesso giorno. Senonchè il querelante non è comparso al dibattimento prorogato ed il giudice convintosi che nè esso querelante nè il suo rappresentante erano presenti assolse gli accusati dall'accusa dietro loro proposta. Il querelante insinuò l'appellazione contro questa sentenza ed allora l'istanza d'appello chiese al giudizio una relazione informativa. Nella stessa si osserva che il dibattimento dovette essere interrotto alle 12 per citare alcuni testi e che le parti furono informate che il dibattimento sarebbe stato continuato alle 2 pomeridiane. Suonate le 2 sull'orologio della cattedrale, che serve di norma al giudizio, e comparsi gli accusati, mentre non comparve nè il querelante nè il suo rappresentante, il giudice pronunciò la sentenza d'assoluzione. Appena dopo pronunciata la sentenza e quando il giudice si era già allontanato dalla sala di pertrattazione, alle 2.15, comparve il querelante privato accompagnato dal suo rappresentante. In sede d'appello il querelante sostenne di essere giunto in tempo osservando, che l'orologio della cattedrale di Capodistria andava in quel giorno 10 minuti avanti in confronto dell'orologio del Municipio di Trieste, che pure è regolato cronometricamente secondo le indicazioni dell'Osservatorio marittimo. Ammise pure che gli abitanti di Capodistria si regolano secondo l'orologio della cattedrale della loro città dimenticando poi che secondo le sue stesse indicazioni egli è arrivato al giudizio con 5 minuti di ritardo. L'istanza d'appello trovò tuttavia di far luogo all'appellazione, di levare la sentenza di prima istanza e di ordinare al giudizio distrettuale di continuare il dibattimento e di emanare una nuova sentenza. Nella motivazione si fa rilevare che nell'impugnata sentenza è stata erroneamente applicata la legge circa la questione della mancanza dell'accusa legalmente prescritta, non potendosi ritenere che sia venuta a mancare l'accusa per il solo ed unico motivo che il querelante non comparve puntualmente al dibattimento continuato. Ma questa opinione giuridica è errata e la suddetta decisione della seconda istanza ha violato la legge. Secondo la prescrizione del tutto generica del § 46 R. p. p. si presume che il querelante privato non comparso al dibattimento principale abbia desistito della persecuzione penale. Nè si fa in essa differenza alcuna fra il primo dibattimento ed i successivi per il caso che il dibattimento per un motivo qualsiasi venga aggiornato od interrotto. E come per il primo dibattimento così anche per i successivi conserva il suo pieno valore l'accusa posta a base del procedimento penale e quindi anche il disposto del § 46 del Regolamento di procedura penale.

Corrispondenza aperta. - *Castuano.* A sensi del par. 32 del Regolamento scolastico e didattico definitivo per le scuole popolari generali e civiche (Ord. 29/9/1905 B. L. I. N. 159) i fanciulli indigeni dell'età obbligata alla scuola (dal 6.o al 14.o anno compiuto) e residenti nell'interno potranno frequentare scuole popolari pubbliche estere soltanto in base a speciale permesso dell'Autorità scol. prov. (nel caso concreto il Consiglio scol. prov. dell'Istria) il quale permesso sarà accordato solo nel caso che l'ordinamento e i rapporti speciali della scuola estera non facciano apparire a priori come dubbio il conseguimento del compito prescritto per le scuole indigene della legge dell'impero per le scuole popolari. Alla fine dell'età obbligata alla scuola i fanciulli dovranno però subire l'esame di licenza in una scuola pop. pubblica dell'interno o in una scuola privata con diritto di pubblicità dell'interno o in una simile scuola civica. — *Confronto.* La Bulgaria ha una superficie di 650.000 chilometri quadrati, la Serbia di 500.000, la Grecia di 650.000 e il Montenegro di 90.000. Il possesso immediato della Turchia in Europa è di circa 1.400.000 chilometri quadrati, la Rumenia ha un estensione di 1.300.000 chilometri quadrati. — *Commerciante.* Eccole la traduzione di quel brano inglese: «Vi accusiamo ricevuta della ecc. e Vi preghiamo di volerci rimettere al più presto possibile i campioni che vi abbiamo chiesto. In attesa di risposta Vi salutiamo.» — *Pacifico.* No. Ella confonde il diritto che il padre d'uno scolaro ha di far esentare il figlio dalle pratiche religiose con il diritto che invece non ha di farlo esentare dallo studio della religione quale materia d'insegnamento. — *Ierico.* Egregiamente. — *Tardo.* Faccia bollire quelle bacche di vischio aggiungendo circa la metà in peso d'acqua, per circa due ore. — *Profezia.* Fare pronostici nel momento attuale sull'assetto della penisola balcanica alla fine della presente guerra è cosa pressochè impossibile, perchè, a parte la sorte delle armi, le sorprese della diplomazia possono essere tali e tante da scombussolare qualunque più fondato vaticinio. — *Podista.* Un buon camminatore può percorrere benissimo 30 chilometri in meno di 6 ore. — *Maria.* Si, i dentisti adoperano anche il platino, come l'oro e l'argento, nell'impiombatura di denti cariati. — *Tra amici.* Neanche per idea perchè quel biglietto è strettamente personale e non può essere ceduto ad altri. — *Scongiurando.* Il caso che Le succede di balbettare quando si trova davanti a qualche bella signora è un fenomeno nervoso. Un rimedio? Provi a fare come l'oratore greco Demostene e passeggi per qualche ora al giorno in riva al mare declamando ad alta voce con dei sassolini in bocca oppure, quando parla con una bella signora, si figuri di parlare con un brutto uomo. — *V. G. B.* Dal libraio. — *Maria.* Al Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma 7). — *Fert.* E chi lo può sapere?

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Egli sa tutto. Conosce il suo passato. Giannina gli ha raccontato tutto.

— Tutto? Che coraggio!

— E che memoria!

PAROLA DECRESCENTE.

6. Una illustre famiglia lombarda
Sovra il soglio.
5. E' fortuna dei giovani e orgoglio.
4. Lo dice il marinar.

Spiegazione del giuoco precedente:
BUIE.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

I bambini deboli

si rimettono in breve con l'uso della

Emulsione Godina

perchè questa EMULSIONE
◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene preso senza ripugnanza dai bambini;
perchè questa EMULSIONE
◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene perfettamente tollerato e digerito;
perchè questa EMULSIONE
◆ FAVORISCE il normale sviluppo scheletrico dei bambini per il suo contenuto di ipofosfito e fosfato di calce.

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone due.

Giornalmente nuovi arrivi
delle
ULTIME NOVITÀ
PER LA STAGIONE

FIORI
PIUME
CAPPELLI
da SIGNORA
Grande scelta
Prezzi moderati
R. RIEGER
TRIESTE S. NICOLO 21
PREZZI MODICI.

LA FARMACIA ZANETTI
di Carlo de Manzini, diretta da G. Barbich
venne traslocata
all'angolo di Via Nuova e Via S. Lazzaro
(PALAZZO SALEM).

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 il piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Stuzzicadenti
in pacchi postali da 5 chilogrammi per cor. 9.20, franco qualsiasi luogo, oppure casse complete a mezzo ferrovia.
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.
ANDREA BOMBAC, KRUSCE-RAKEK

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi soltanto nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

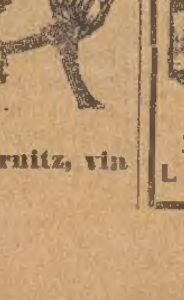
SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

ADLER & FORTUNATO
MAIOLICHE
PORCELLANE
VETRAMI
TRIESTE VIA MOLIN PICCOLO 1
INGROSSO - DETTAGLIO

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!

EPILATOIR
rimedio per distruzione completa dei peli della faccia, delle mani, delle braccia, ecc. Impedisce che rispuntino. Bottiglia grande Cor. 20, bottiglia piccola Cor. 10.
„FO" rimedio nuovamente perfezionato per tingere i capelli
è l'ideale, innocuo, tinge i capelli in biondo, bruno, nero. Esaminato dall'autorità sanitaria e protetto dalla legge. Una scatola grande Cor. 10, mezza scatola Cor. 6, scatola di prova Cor. 2.40.
Dr. Robert Fischer, Vienna I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).
Depositi a VIENNA: Apotheke W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Korwills Apotheke, I., Wipplingerstrasse 12.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).
Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.



19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zeruitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Forman
contro il
raffreddore
di testa
Effetto sorprendente! Scatola 40 centesimi
Attenzione! Vi sono imitazioni senza valore alcuno in scatolette ingannevolmente simili. Esigere espressamente **Forman!**

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO
PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).
PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.
STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54
RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

Vino di China
FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo $3\frac{3}{4}\%$ rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1270 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE D. TRIPCOVICH & C. - TRIESTE

ESPRESSO

TRIESTE-VENEZIA

e viceversa

col magnifico piroscafo a turbine „VENEZIA“

munito di tutto il comfort moderno, con Saloni di I., II. e III. classe.

Traversata di mare in tre ore.

Il servizio giornaliero viene mantenuto a tutto Martedì 5 Novembre inclusivo.

Il servizio invernale sarà iniziato il giorno successivo, Mercoledì 6 Novembre, col seguente orario, valevole sino a nuovo avviso:

Partenze da Trieste (Molo S. Carlo)	Partenze da Venezia (Bacino S. Marco)
ogni Domenica, Mercoledì e Venerdì alle 8 ant.	ogni Lunedì, Giovedì e Sabato alle ore 1.30 pom.

Di Domenica vengono estradati, oltre ai biglietti ordinari, anche biglietti a prezzo di gita, con ritorno da Venezia il Lunedì successivo.

(A norma del regolamento di servizio)

„L'Intermédiaire“
Commercial et financier
RICERCA
la gentilezza dei Signori proprietari e amministratori di stabili, imprese di costruzioni, di mandare sollecitamente agli uffici della sottoscritta gli esatti dettagli con le rispettive mappe dei quartieri in case di nuova costruzione avendo già moltissime prenotazioni.

Offre in vendita:

= FONDO =
sito sulla costa Istriana in luogo di cura, 1900 m. q. adatto per costruzione di una Villa Cor. 10.000.

= VILLA =
sita nel Friuli austriaco, con 38000 m. q. di terreno, 10 camere, stalle, rimesse, cantine ecc., adatta per qualche congregazione religiosa, perchè in comunicazione con la chiesa, Cor. 140.000.

„L'Intermèdiaire“
TRIESTE, Via della Zonta, 9. I. p.
Telefono N. 16-31.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Vendita Manifatture

convenienza assoluta

F. Devescovi

Corso 3 Primo Piano

Telefono 23-12

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 ½ %

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 %

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom., e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la

Succursale

sita in via S. Marco N. 10

tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 9 Dicembre 1908. La Direzione.

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER Telefono N. 847

Via Stazione 17 primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til.

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima.

VISITATE

i più ricchi e ben forniti
MAGAZZINI di

Lampade
Focolai
Scaldabagni
Stufe

a gas

situati al
N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi convenientissimi.

— Autorizzata Officina —
per Installazioni
di condutture d'acqua, gas
e luce elettrica.

Ernesto ROCCO

Telefono 13-23

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

== Impianti ==

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Impianti completi

STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.

INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla

Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i

Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553

Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.

La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1979

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana, sana, giovane e di bella presenza, ottimi attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 2-4 in via dei Piccardi 28, secondo. 278 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

OROLOGIAIO capacissimo assume qualunque riparazione. Scrivere «Orologiaio 9917» Piccolo. 9917 C

RISCUOTITORE ineccepibile offresi presso importante compagnia per assumere ulteriori incassi verso provvigione. Barriera 29, porta 12. 315 C

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare direttamente qualche seria ditta. Offerte «Capace» posta restante Spalato. 13006 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 7606 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARECCHIATRICE capace e garzona cercansi. Calzoleria Michi, Corso 45, I. 265 D

CALZOLAIO cercasi. Via Tigor N. 1. D

GIOVANE impiegato, perfetto stenodattilografo italiano, possibilmente conoscenza tedesco cercasi da primaria società. Offerte sub «Index» al Piccolo. 268 D

RAGAZZO con paga nonchè agente giovane pratico per la vendita per negozio chincaglie cercansi. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 9884 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 318 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, pensione, 1-2 letti, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, p. 12. 313 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi pressi piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 217 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA ammobiliata, palazzo nuovo, affitta piccola famiglia a distinto unico subinquilino. Gatteri 21, commestibili. 97 E

STANZA ammobiliata con vitto finissimo affittasi prontamente prezzo mitissimo. Farneto 11, porta 11. 310 E

STANZE vuote uso scrittoio, ammobiliate, comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 10016 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì 5 novembre comincieranno regolarmente istruzioni danze; istruzioni giornalmente. Daquino, Stadion 6, telefono 473 - VIII. 9976 G

SIGNORI, Signorine lunedì-giovedì ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 179 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina primo piano affittasi prontamente corone 750 annue. Via Montecucco 11. 9529 L

APPARTAMENTI stupendi due, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, giardino affittansi nel nuovo stabile via Galleria 11 pel 24 novembre. Informazioni sopra luogo dalle ore 11.30-12.30 pom. oppure presso amminsitrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 1997. 7988 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, cucina cor. 850 d'affittare in Via S. Daniele N. 2 (angolo Tigor). 270 L

CAMERE (3), cucina compreso accessori affittansi prontamente cor. 640. Via Rossetti 77, II, p. 10. 57 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DENTIERE artificiali comperansi pagando fino 1 cor. per dente. Piazza, via Canova 14, I. 9893 M

DAMIGIANE vendonsi occasione, da 10 a 50 litri, Via Ombrelle, Deposito bottiglie. 12901 M

UNDERWOOD macchina scrivere americana usata, ottimo stato, vendesi. Farneto 41, terzo. 9871 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Accettansi mediatori. Via Nuova 47, I. 10014 N

MUTUI verso estinzione 1 a 46 anni pure pagabili a morte ricevono impiegati Stato, Comune, istituti e godenti pensioni. Primo autorizzato istituto concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza via Giacinto Gallina 6, secondo. 9793 N

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata; affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista 13030» Piccolo. 13030 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE via Vespucci da vendere rate annue cor. 1000 a 1200 o da affittare. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 2-5. 9735 O

STABILE centro vendesi. Saldo prezzo corone 57.000, rendono 14% netto. Altro stabile centro, comfort modernissimo, saldo prezzo corone 50.000, rendono 12% netto. Trattasi direttamente perciò escluso mediatori. Seri riflettenti inviino proprio indirizzo al Piccolo sub «Grande occasione». 9727 O

VILLINO 6 stanze, centocinquanta tese, posizione splendida pressi via Armeni, vendesi prontamente. Mediatori esclusi. Riflettenti scrivano Piccolo «Villino 100». 9933 O

VILLA grande, posizione incantevole, pressi Rossetti-Michelangelo vendesi. Scrivere «Bellezza 9990» Piccolo. 9990 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERIERE, cuoche, bonne, domestiche, bambinaie offronsi a Trieste e fuori. Via Nuova 47. 10015 P

CARNE di cavallo nella macelleria testè riaperta in via delle Mura 9. 6646 P

IL «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol» trovansi soltanto nei migliori negozi e cooperative. 6432 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

LAVATURA, stiratura mano o macchina mitissimi prezzi. S. Lucia 4, I. 9952 P

PIUMISTA via Barriera N. 4 arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 7668 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta, polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leintenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Deposito F. Mell. Pirano: farmacia Lion. Fondachi Candotti Pratolongo. 7573 P

TRAFORO bellissimo, legname levigato, bianco, rosa, noce, nero, grande deposito. Scorzeria 4. 7929 P

VESTITI eleganti uomo, ragazzi, paletots, Raglan inglesi, costumi bambini. Assortimento. Pagamente anche rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Prezzi convenientissimi. 241 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPANILE mercoledì tutto solito la si? tanti... tanti. 10017 R

VEDI altro. Vada a te tutto quello che di migliore può augurarti il mio cuore. 307 R

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (133

Il suo riso stridente, il suo riso da demente metteva la dottoressa alla disperazione; essa vedeva salire in lui un furore, che fra breve non potrebbe più dominare.

Il palazzo allora sarebbe messo a rumore... interverrebbe la signora Talbot..

— Ve ne scongiuro, Michele, calmatevi - pregò dolcemente Françoise. - Non vi lasciate vincere dai nervi. Noi attraversiamo una crisi terribile.... eppure voi lo vedete, io mi contengo... A nessun costo vostra madre deve sapere ciò che succede qui. Per pietà verso di lei, se non verso di me, diventate ragionevole.... Cercate di ascoltarmi tranquillamente, non esaltatevi.... E' furore inutile, adesso che il male è fatto.

Perchè tentate d'ingannarmi?

— Io, ingannarvi? Quanto siete ingiusto... Io mi sacrifico e voi mi accusate...

— Voi vi sacrificate? Per chi?

— Per voi. Debbo ripeterlo?

— Ho io bisogno d'un sacrificio simile? Voi volete ingannarmi o v'ingannate voi stessa.

— Disgraziatamente non mi si è ingannata. Il vostro onore era in causa, quello di vostra madre... Al punto, in cui mi trovavo... afflitta, miserabile, ho ceduto... Che cos'è l'abbandono delle mie sostanze e della mia libertà in cambio della vostra liberazione?... E poi no, non fu eroismo... Io indietreggiai dinanzi ad una morte violenta... ho avuto paura... non è naturale?.... La morte in sè non mi spaventa... Ciò che mi spaventa sono gli orrori d'un assassinio, le angoscie della vittima che sa i suoi minuti contati... Io mi trovavo in questa condizione... Allora voi comprendete.... tanto più che io vi salvavo dall'ignominia... Michele, sappiatelo, io posso sprezzarvi, non posso cessare d'amarvi... Voi, che ho posto sì in alto nella mia ammirazione fervente, voi decaduto! Impossibile! Sapere che si trascina nel fango un onore, che m'è più prezioso del mio...

— Ma voi mi fate impazzire. Io mi domando se odo bene. In quale ignobile tranello siete caduta? La vostra voce, il vostro sguardo mi dicono che non mentite... Allora siete vittima della più terribile macchinazione, perchè, sulla testa venerata di mia madre, ve lo giuro, io non ho nulla da rimproverarmi; non c'è un atto della mia vita, di cui abbia ad arrossire.

Ma essa gli chiese semplicemente:

— Non avete mai avuto un fratello?

Michele sussultò, sconvolto dalla domanda.

— Sì - rispose tuttavia.

— Non porta lo stesso vostro nome.

— E' vero. Mia madre si maritò due volte. Mio fratello è figlio del primo letto. Ha quattro anni più di me.

— E' così. Non mi si è ingannata...

E con un sospiro aggiunse:

— Il resto, per conseguenza, è vero.

— Da chi avete saputo ciò?

— Ve lo dirò, raccontandovi quanto mi è occorso dopo la mia scomparsa.

★

Per comodità dedlla narrazione ci sembra preferibile riprendere gli avvenimenti all'ora in cui Françoise fu assalita nel parco della Morinière dal «Cacciatore Maledetto».

Il conte De Vandreuil-Lesaigles, in esecuzione d'un disegno lungamente maturato, aveva stabilito di rapire la dottoressa al ritorno di questa alla Morinière.

Yvon segnalò al padrone tale ritorno nel pomeriggio.

Il conte si apparecchiò.

Quando, la sera, la povera Françoise scese in giardino, egli la seguì, senza che essa, sconvolta com'era, se ne potesse accorgere.

Roberto potè tranquillamente camminare dietro di lei, giungere su' suoi passi al viale delle quercie; teneva al guinzaglio un animale terribile, un danese gigantesco, mirabilmente addomesticato.

Arrivato ad un certo punto, cioè, presso uno degli ingressi segreti dei sotterranei, De Vandreuil si fermò e, dietro un tronco d'albero, si diè a compiere uno strano lavoro.

Prima trasse da una tasca del suo gran mantello un pacchetto, da cui tolse una specie di ampio sciallo di sottilissima mussolina, piegato in modo da tenere il minimo posto.

In America e talvolta anche in Francia falsi medî similano la comparsa di fantasmi, avvolgendosi in un bianco lino, che rendono luminoso mediante l'aggiunta di macchie fatte con pasta fosforescente.

La pezza di stoffa è sottile, sottile; la pasta fosforica sta in uno scatolino; assieme è un arsenale sufficiente e nel tempo stesso minuscolo.

Così procedeva l'amico di Saint-Cyran durante le sue notturne scorribande attraverso il paese terrorizzato dalle apparizioni del «Cacciatore Maledetto».

Quando voleva fare il fantasma, indossava il velo fosforescente; quando voleva sparire, ripiegava il velo e la sua figura si perdeva nell'ombra notturna.

Yvon Caradec, obbligato talvolta a sostituire il padrone, faceva lo stesso.

In quanto al cane, era una vera bestia feroce, che di giorno si teneva legata nei sotterranei del castello.

Si chiamava Deep ed era desso, che Françoise ed il suo segretario avevano udito, mentre ricercavano il tesoro.

Deep non usciva che di notte ed era avvezzo a non latrare mai nelle sue corse misteriose; forse perciò si rifaceva quand'era nei sotterranei.

E sotto quelle volte sonore i suoi latrati si ripercuotevano sinistramente.

Ma torniamo a De Vaudreuil.

Spiegata la pezza di mussolina, la cosparse qua e là di lagrime verdastre del più fantastico effetto; poi se n'avvolse come era usato; tolse il guinzaglio a Deep e gli stropicciò il muso colla pasta fosforica, così da dargli una parvenza spaventosa.

In tal modo si spiega la leggenda del grosso cane, che camminava presso il padrone, vomitando fuoco.

Dopo aver terminato ciò, l'uomo dal cappuccio tornò nel mezzo del viale e questa volta fece rumore a bella posta per attrarre l'attenzione della dottoressa ed obbligarla a voltarsi.

E, come sappiamo, così avvenne.

Ma, al momento in cui Deep appoggiava le sue enormi zampe sulle spalle di lei, accadde un fatto impreveduto.

Qualcuno balzò in mezzo al gruppo ed al gemito di spavento mandato da Françoise rispose un guaito d'agonia del cane, che cadde trascinando seco la dottoressa svenuta.

De Vaudreuil volle slanciarsi contro l'aggressore ed afferrarlo alla gola; ma, avvolto nella stoffa, non vi riuscì.

Del resto il feritore, facendo scattare la molla d'una minuscola lampada elettrica, fece vedere il proprio viso.

— Tu! - ruggì Roberto - tu, ancora!

— Infame! tu m'avevi mentito! la volevi uccidere - ribattè Saint-Cyran. - Il tuo tradimento giustifica il mio.

— Sciagurato, che hai fatto?

— Ho ammazzato quel tuo cane maledetto a tempo. Avevo ben ragione di non fidarmi... Fingevi di aderire al mio desiderio per tradirmi con più agio.

— E tu mi strazi il cuore, perchè alla fine lasci scorgere il tuo odio.

— Il mio odio? - ripetè Giacomo con una specie di gioia selvaggia. - Ebbene, sappilo una buona volta, io...

Stava per gridare la verità: ma senza dubbio il momento non era ancora venuto, poichè il guaire lamentoso del cane ferito gli troncò la parola.

ELY MONTCLERC. (Continua).